



Al prof. Ferruccio Fazio
Sottosegretario alla Salute
Presidente della Commissione Nazionale AIDS
Lettera pubblica

Egregio professore,

con questa mia, in qualità di presidente nazionale della LILA e componente della Commissione Nazionale Aids (CNA)(1), voglio esprimerle una grande preoccupazione rispetto alla mancata risposta "sull'emergenza prevenzione della infezione da HIV" del governo italiano in merito a quattro importanti eventi accorsi dopo la sua nomina a Sottosegretario alla Salute e alla presidenza della CNA, eventi che mi permetto di elencarle in ordine cronologico:

giugno 2008

Durante la conferenza programmatica UNGASS (Assemblea Generale dell'ONU sull'AIDS), in conformità con la Dichiarazione d'impegno sull'HIV/AIDS delle Nazioni Unite firmato dagli Stati membri nel giugno 2001 (Italia inclusa), molti paesi hanno presentato le loro relazioni sullo stato di avanzamento delle politiche per arginare l'AIDS.

Le relazioni, che vengono esposte ogni due anni, riflettono i progressi compiuti dai paesi nella loro risposta all'epidemia.

Infelicamente tra *i Country Progress Report* era assente il report del governo italiano.

Durante l'assemblea di UNGASS si sono anche ridefiniti e integrati gli indicatori utilizzati per i *Country Progress Report* (2).

Alcuni di questi indicatori sono oggi utilizzati da alcuni stati membri come strumento di controllo delle proprie politiche sull'AIDS a livello locale.

Ci pare che gli esiti delle decisioni di quell'assemblea non abbiano avuto nessuna cassa di risonanza nel nostro paese e dal nostro osservatorio la percezione è che il nostro governo non abbia nessuna idea rispetto all'efficacia delle proprie politiche pensate e programmate per contrastare l'epidemia.

Forse sarebbe più giusto parlare di assenza di politiche, dal momento che l'unica iniziativa di rilievo di questi anni è da considerarsi la campagna ministeriale lanciata dall'allora ministro Livia Turco nel 2007, senz'altro adeguata nei contenuti ma decisamente poco visibile e non sufficientemente diffusa.

A ciò si aggiungano gli indicatori davvero preoccupanti emersi dall'ultima rilevazione statistica condotta sulle famiglie italiane. Secondo questa rilevazione l'utilizzo dei preservativi in Italia ha fatto registrare un abbassamento medio di circa il 6% con punte negative record a Napoli dove la percentuale sale al 7,2% seguite da Roma, Torino e Milano.

agosto 2008

Durante la XVII International AIDS Conference di Città del Messico, UNAIDS, OMS insieme a molti altri organismi internazionali hanno richiesto a tutti i governi del mondo di attivarsi e responsabilizzarsi in **uno sforzo senza precedenti per la prevenzione della trasmissione dell'HIV**.

Ancora una volta un'indicazione dettata da fonti statistiche molto preoccupanti: i dati emersi nel corso dell'ultimo anno testimoniano che per ogni persona che inizia un trattamento altre tre acquisiscono una nuova infezione (3). Anche in Europa e in Italia il numero dei nuovi casi torna a crescere ad un ritmo allarmante.

Come ricorderà agli inizi di settembre, proprio al ritorno dalla conferenza mondiale, alcuni componenti della Commissione Aids (tra cui la scrivente) le inviarono un documento di sintesi nel quale si riportavano i suggerimenti UNAIDS, OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) sulle azioni da intraprendere a livello governativo in campo preventivo e di controllo dell'infezione.

Per affrontare tutte queste tematiche le fu proposto di convocare in tempi rapidi la Commissione Nazionale Aids proprio per elaborare nuove strategie di prevenzione efficaci basate su un "*comprehensive approach*", vale a dire una azione integrata di strumenti e approcci che vanno dalle tecniche biomediche agli interventi comportamentali.

Non solo non abbiamo mai avuto una risposta al nostro documento ma da allora la Commissione Nazionale Aids paradossalmente non è mai più stata convocata interrompendo di fatto un "lento" ma proficuo lavoro sulla prevenzione iniziato a gennaio 2007 e rimasto incompiuto nella parte che riguardava le popolazione più vulnerabili al rischio di infezione.

Non possiamo non ritenere questo comportamento irresponsabile e inaccettabile e che oltremodo rivela lo scarso interesse che l'AIDS ricopre nel dicastero Famiglia Salute e Politiche Sociali che lei rappresenta.

novembre 2008

Come certamente saprà lo scorso 20 novembre il **Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sull'HIV/AIDS: diagnosi precoce e cure tempestive (4)** che tra i tanti suggerimenti invita Commissione e Stati Membri a formulare una strategia sull'HIV al fine di:

- promuovere la diagnosi precoce;
- elaborare una strategia di riduzione dell'HIV/AIDS incentrata sui gruppi vulnerabili e ad alto rischio;
- garantire che, in futuro, il monitoraggio dei progressi nella lotta contro l'HIV/AIDS in Europa e nei paesi vicini comprenda indicatori che riguardano e misurano direttamente le questioni legate ai diritti umani nel contesto dell'HIV/AIDS;
- porre in essere disposizioni in virtù delle quali la discriminazione contro le persone che vivono con l'HIV/AIDS, comprese eventuali restrizioni alla loro libertà di circolazione, sia effettivamente dichiarata illegale nelle loro giurisdizioni;
- rafforzare le campagne d'informazione e di educazione sulla prevenzione, la sperimentazione e il trattamento del virus HIV/AIDS;

E' nostro compito rimettere questa risoluzione alla sua attenzione nella speranza sia presto calendarizzato un elenco di iniziative volte renderla efficace per il nostro territorio con mezzi

e strategie opportune.

dicembre 2008

Il 1 dicembre 2008 ricorrerà la giornata Mondiale di Lotta all'AIDS il tema di quest'anno sarà **STOP AIDS "Lead - Empower - Deliver"** letteralmente **"Prendere la guida-Responsabilizzarsi - Attivarsi"**.

L'UNAIDS con queste tre parole vuole ricordare l'importanza della leadership politica necessaria per mantenere gli impegni presi nella lotta all'Aids.

La invitiamo a riflettere sul significato di tale slogan e a raccogliere l'invito lanciato durante questo evento mondiale. E' infatti necessario rimettere il tema della prevenzione dell'infezione da HIV, così come suggerito da UNAIDS e OMS e dal Parlamento Europeo, come una delle priorità dell'agenda del suo dicastero non più rimandabili e a dare mandato alle Commissione Nazionale Aids di elaborare da subito risposte e azioni efficaci e concrete per contrastare l'infezione.

Torino, 25 novembre 2008

Alessandra CERIOLI
Presidente LILA Nazionale

- (1) http://www.ministerosalute.it/hiv/paginaDettaglioHiv.jsp?id=199&menu=commission_e
- (2) http://www.unaids.org/en/KnowledgeCentre/Resources/FeatureStories/archive/2008/20080131_UNGASS_2008_CPR.asp
- (3) <http://www.unaids.org/en/Conferences/AIDS2008/default.asp>
- (4) <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+MOTION+P6-RC-2008-0581+0+DOC+XML+V0//IT>
- (5) http://www.unaids.org/en/KnowledgeCentre/Resources/FeatureStories/archive/2008/20081027_WAD_2008.asp